

Il Consiglio di Stato

Signor
Sergio Morisoli
Deputato al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 27 novembre 2019

Implicazioni per il Canton Ticino e la Confederazione nella modifica dello statuto doganale di Campione d'Italia

Signor deputato,

diamo evasione alle domande sollevate dall'interpellanza in forma scritta come concordato ieri in aula del Gran Consiglio.

Tramite l'interpellanza in oggetto sono state poste al Consiglio di Stato 12 domande alle quali rispondiamo come segue.

1. **Alla luce delle risposte date dal Consiglio federale alle interpellanze 15.3482 e 18.4206, come valuta il Consiglio di Stato la posizione assunta dalla Repubblica Italiana? È possibile intravedere nella decisione unilaterale di Roma una lesione del diritto internazionale consuetudinario, rispetto alla modifica dello statuto doganale elvetico di Campione?**

Trattandosi di una interpretazione del diritto internazionale consuetudinario, la domanda esula dalla competenza dello scrivente Consiglio di Stato e dovrebbe essere rivolta alla Direzione del diritto internazionale pubblico del DFAE.

Come menzionato nella citata interpellanza 18.4206 "Lo statuto doganale di Campione d'Italia rientra fra i temi discussi nel quadro del dialogo sulle questioni finanziarie e fiscali tra la Svizzera e l'Italia, ripreso nel 2012, ed è anche uno dei punti trattati dalla *roadmap* firmata in data 23 febbraio 2015. Gli uffici preposti a tali discussioni erano stati informati delle azioni dell'Italia che hanno portato in seguito all'adozione, da parte della Commissione europea, della proposta di una nuova direttiva recante modifica delle direttive 2006/112/CE e 2008/118/CE per quanto riguarda l'inclusione del Comune italiano di Campione d'Italia e delle acque nazionali del Lago di Lugano nel territorio doganale dell'Unione europea (UE) e nell'ambito di applicazione territoriale della direttiva 2008/118/CE (direttiva 2018/0124)."

Detto questo va comunque sottolineato come durante tutto il processo negoziale, che dalla *roadmap* firmata il 23 febbraio 2015 tra la Svizzera e l'Italia ha condotto all'approvazione della direttiva UE 2019/475, non sia mai stato sollevato alcun dubbio sul buon diritto dell'Italia di chiedere una modifica dello statuto doganale dell'enclave.

A proposito va ricordato che la stessa petizione inviata il 28.03.2019 dal Comitato civico di Campione d'Italia al Parlamento europeo, richiedente l'annullamento, la revoca o quantomeno la sospensione della direttiva UE 2018/0124, non mette in discussione il buon diritto dell'Italia a chiedere l'inclusione dell'enclave nello spazio doganale europeo.

2. Cosa risulta al Consiglio di Stato in merito alle trattative del DFAE sul dossier Campione rispetto al cambio di statuto doganale deciso unilateralmente dall'Italia?

Le questioni doganali e d'imposizione indiretta sono di competenza della Confederazione. Il Cantone è stato regolarmente informato dalla Confederazione sugli sviluppi dell'incarto. Inoltre, un rappresentante del Cantone è stato associato alle discussioni a partire dal 2016.

3. Ad oggi non risultano esserci stati sviluppi tra il Consiglio federale e le autorità italiane. I campionesi disperati hanno fatto appello al presidente Mattarella, sperando in una sospensione della direttiva UE. Le assicurazioni che il Consiglio di Stato ha preteso entro il 2 dicembre da Roma tengono conto dell'anomalia, rispetto al diritto internazionale consuetudinario, nel cambio dello statuto doganale di Campione?

Data l'imminenza del previsto cambio di statuto doganale per Campione d'Italia, nella sua lettera al Commissario prefettizio lo scrivente Consiglio di Stato si è concentrato sugli aspetti essenziali operativi e urgenti, considerati tali dalle preposte Autorità italiane. In particolare modo ha chiesto di fare chiarezza sull'erogazione dei servizi nell'enclave dopo il 1° gennaio 2020. Il Governo cantonale ha altresì confermato la sua disponibilità ad assicurare la continuità nell'erogazione di determinati servizi, su richiesta italiana, anche dopo la modifica dello statuto doganale, con le dovute garanzie relative al regolare pagamento dei servizi prestati da enti pubblici e privati ticinesi, così come il pagamento di tutti i debiti pregressi nei confronti di detti prestatori di servizio.

4. Nel caso dell'accettazione dell'accordo quadro con l'UE, è consapevole il Consiglio di Stato delle conseguenze giuridiche che potrebbero avere luogo, essendo Campione dal prossimo 1° gennaio 2020 una enclave UE nel territorio svizzero?

Non esiste alcun legame diretto tra un eventuale accettazione dell'accordo quadro con l'UE ed il previsto cambio di statuto doganale per Campione d'Italia.

5. Come valuta il Consiglio di Stato, per esempio in caso di blocco della dogana, il possibile aumento di traffico sulla strada cantonale e potenzialmente nel tratto A2 in direzione Lugano, all'uscita Melide/Bissone? È corretto che questi snodi viari, che sono già molto sollecitati e fondamentali nella rete viaria del Ticino, vengano ulteriormente gravati da una dogana così vicina?

Le Autorità competenti della Confederazione stanno valutando con le rispettive controparti italiane le misure necessarie ad evitare, nel limite del possibile, disagi alla mobilità locale.

6. Il cambio di statuto doganale, deciso unilateralmente dall'Italia, quali conseguenze porterà sui bilanci del Cantone e della Confederazione? Per esempio nei mancati incassi di tasse doganali all'importazione, IVA, ecc. L'installazione della dogana e il pagamento dei salari delle Guardie di Confine sarà a carico del Cantone o della Confederazione? L'Italia verserà un indennizzo alla Confederazione e al Cantone per i disagi, perdita di entrate e gli aggravii dei costi che genererà il cambiamento di statuto doganale di Campione da essa unilateralmente determinato?

Per quanto concerne le potenziali minori entrate per le casse federali e i costi aggiuntivi, in particolare per l'installazione degli uffici per i controlli doganali, e il pagamento dei salari delle guardie di confine (che sono a carico della Confederazione), la questione è di competenza delle Autorità federali.

Per il Cantone il tema delle entrate è strettamente legato all'erogazione dei servizi e ad oggi è prematuro fare delle previsioni.

Per quanto riguarda eventuali indennizzi per perdita di entrate ed ipotetici aggravii di costi generati dal cambio di detto statuto lo scrivente Consiglio di Stato non ravvede alcuna base giuridica per una tale richiesta e neppure gli risulta che la Confederazione intenda rivolgersi in questi termini alle Autorità italiane.

- 7. Ritiene il Consiglio di Stato, qualora l'annunciato cambiamento di statuto doganale dell'enclave venga attuato, trattenere dai ritorni destinati all'Italia prelevati dal gettito dell'imposta alla fonte una cifra sufficiente a coprire i maggiori costi generati dalla decisione unilaterale italiana?**

Vedi risposta alla domanda n. 6.

- 8. Dati gli stretti e secolari rapporti è immaginabile che la popolazione campionesa sia costituita anche da cittadini svizzeri o con case di vacanza nel comune. Quanti sono i cittadini elvetici con residenza o proprietà nel comune di Campione d'Italia?**

Essendo stato territorio doganale elvetico, i Confederati non hanno mai dovuto fare dogana per importare merci nelle loro eventuali dimore. Tra questi vi sono verosimilmente anche cittadini ticinesi. Con il cambio di statuto per il Comune, questo potrebbe incidere sulle loro vite. Come verranno tutelati gli interessi dei cittadini con il passaporto elvetico a Campione in seguito al cambio di statuto doganale? Il trasferimento dei loro beni in Svizzera verrà di principio assoggettato doganalmente?

È risaputo che a Campione risiedono numerosi cittadini svizzeri, verosimilmente in possesso di doppio passaporto. I dati a disposizione delle Autorità cantonali non permettono tuttavia di determinare quanti siano i cittadini svizzeri con residenza o proprietà nel Comune di Campione d'Italia.

Con il previsto cambio di statuto doganale tutte le persone che si recheranno a Campione d'Italia, inclusi i cittadini svizzeri residenti a Campione o i possessori di residenze secondarie, saranno sottoposti al nuovo regime doganale e di imposizione fiscale indiretta.

- 9. Come anche detto ai media dal comitato civico di Campione, a seguito della modifica dello statuto doganale potrebbero verificarsi inevitabilmente episodi di contrabbando. Il Consiglio di Stato ne è conscio e quali misure intende intraprendere?**

In Consiglio di Stato si è adoperato presso i competenti uffici federali affinché con la prevista modifica dello statuto doganale a Campione d'Italia non si realizzino distorsioni della concorrenza con la Confederazione ed in particolare con il Cantone Ticino. Con questo obiettivo nelle discussioni bilaterali Svizzera e Italia hanno identificato l'introduzione di un nuovo regime di imposizione indiretta locale e di accise che garantisca pari condizioni di concorrenza a livello regionale ("level playing field"). A proposito, nella sua risposta all'interrogazione 19.1037, il Consiglio federale ha chiaramente affermato che se in materia di imposizione indiretta l'Italia contravvenisse a quanto assicurato alla Svizzera sul piano bilaterale e d'altro canto all'obbligo dell'Italia di trasporre la direttiva UE 2019/475 entro il 31 dicembre 2019 (cfr.art.3), il Consiglio federale prenderebbe le misure necessarie per garantire pari condizioni di concorrenza.

Il Cantone monitorerà con attenzione l'applicazione della direttiva sopracitata e il rispetto delle pari condizioni di concorrenza, nonché evidentemente la corretta applicazione delle normative in vigore, e non mancherà di valutare tempestivamente con la Confederazione qualsivoglia irregolarità rilevata e gli opportuni provvedimenti.

10. Il Consiglio di Stato ritiene opportuno tematizzare tutte queste numerose questioni oggi con il Dipartimento federale degli Affari Esteri?

Come sottolineato nella risposta alla domanda n. 2, il Cantone è stato regolarmente informato dalla Confederazione sugli sviluppi dell'incarto e continuerà a valutare con essa tutte le implicazioni derivanti dalla prevista entrata di Campione d'Italia nello spazio doganale europeo.

11. Visto il pochissimo tempo a disposizione e le rassicurazioni vaghe da parte italiana, ritiene opportuno il Consiglio di Stato di intervenire con massima urgenza presso il Consiglio federale, l'ambasciatore Svizzero in Italia e la Missione Svizzera presso l'Unione Europea, chiedendo a loro di domandare una immediata proroga alla modifica dello statuto doganale di Campione e conseguente direttiva UE 2019/475, in quanto lesiva degli interessi di molte delle parti in causa? Tutto questo con il fine di raggiungere un accordo soddisfacente per tutti, evitando anche illeciti sotto il profilo del diritto internazionale consuetudinario.

L'eventuale richiesta di proroga alla modifica dello statuto doganale di Campione e all'applicazione della direttiva UE 2019/475 è di competenza esclusiva dell'Italia e da essa dipende un eventuale domanda di rinvio. La Confederazione, in coordinazione con il Cantone, ha già avviato gli opportuni contatti con le Autorità italiane per assicurare la migliore transizione possibile in vista della prevista modifica dello statuto doganale dell'enclave a partire dal 1 gennaio 2020.

12. Esiste la volontà politica e la consapevolezza da parte della Confederazione Svizzera e del Canton Ticino di rinunciare irrimediabilmente dal 1 gennaio 2020 allo statuto doganale elvetico per Campione, con tutti i diritti e doveri verso questo borgo, lasciando decadere il diritto internazionale consuetudinario che da secoli è in essere nel nostro territorio, come ribadito dal Tribunale federale stesso?

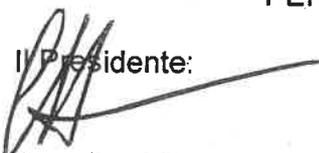
Lo scrivente Consiglio di Stato è conscio delle importanti ricadute legate alla prevista modifica di statuto doganale di Campione d'Italia. Ribadisce tuttavia che la responsabilità delle decisioni in atto compete esclusivamente alle Autorità italiane. Il Cantone Ticino, anche per il tramite della Confederazione, si impegnerà affinché la transizione verso il nuovo regime doganale, qualora dovesse realizzarsi nei termini previsti, avvenga nel modo più ordinato possibile, tutelando gli interessi del Cantone e dei suoi cittadini, e nella misura del possibile anche della comunità campionesa, in nome dei solidi e secolari vincoli di amicizia.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

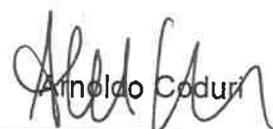
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri